

Corso di Laurea Triennale in
“SCIENZE BIOLOGICHE”

Anno Accademico 2023-2024

IGIENE

Tossicodipendenze - Alcool

Prof.ssa Valeria Di Onofrio

valeria.dionofrio@uniparthenope.it



SIS

Scuola Interdipartimentale
delle **Scienze**, dell'**Ingegneria**
e della **Salute**

DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE (DIST)

ALCOOL

Sostanze che contengono *alcool etilico*: vino, birra, superalcolici

L'*alcool etilico* o *etanolo* è prodotto dalla fermentazione degli zuccheri ad opera dei saccaromiceti



CONSUMO DI ALCOOL NEL MONDO

- Paesi a prevalente consumo di vino:

- Area mediterranea (Italia, Francia, Spagna, Portogallo)
- America latina

- Paesi a prevalente consumo di birra:

- Nord e Centro Europa

- Paesi a prevalente consumo di liquori:

- Est Europa

GRAMMI DI ALCOOL E GRADAZIONE

UNITÀ	BEVANDA	GRADAZIONE MEDIA	GRAMMI ALCOOL
Bicchiere 250cc	VINO	12°	24
Bicchiere 250cc	BIRRA	3,5°	7
Bicchierino35 cc	WHISKY	40°	11,2
“	AMARO	34°	9,5
Coppa 40cc	APERITIVO	20°	6,4
“	GRAPPA	50°	14

ISTAT 2021

L'Istat rende disponibili i dati rilevati tramite l'indagine Multiscopo sulle famiglie «Aspetti della vita quotidiana» condotta nel 2021.

Nel 2021 il 12,7% degli uomini e il 6,1% delle donne di età superiore a 11 anni hanno dichiarato di aver abitualmente ecceduto nel consumare bevande alcoliche per un totale di circa 5.000.000 persone. Tra gli adolescenti di 16-17 anni si osserva la percentuale più elevata di consumatori abituali eccedentari (M=35,4%; F=29,0%) seguita dagli anziani ultra 65enni. La percentuale più bassa si registra invece nella fascia di età 18-24 anni (M=2,3%; F=1,8%). Nella popolazione adulta (superiore a 25 anni) la prevalenza dei consumatori abituali eccedentari di sesso maschile è superiore a quella delle consumatrici di sesso femminile



RAPPORTI ISTISAN 23|3

ISSN: 1120-3117 (cartaceo) • 2384-8936 (online)

Epidemiologia e monitoraggio alcol-correlato in Italia e nelle Regioni

Valutazione dell'Osservatorio Nazionale Alcol
sull'impatto del consumo di alcol ai fini dell'implementazione
delle attività del Piano Nazionale Alcol e Salute
e del Piano Nazionale della Prevenzione

Rapporto 2023

E. Scafato, S. Ghirini, C. Gandin, A. Matone, M. Vichi,
e il Gruppo di Lavoro CSDA (Centro Servizi Documentazione Alcol)



EPIDEMIOLOGIA
E SANITÀ PUBBLICA

I dati sono raccolti annualmente dall'ISTAT attraverso l'“Indagine multiscopo sulle famiglie – Aspetti della vita quotidiana”. L'indagine, effettuata per la prima volta nel 1993, raccoglie le informazioni fondamentali relative alla vita quotidiana degli individui tra cui le abitudini alimentari e i consumi delle bevande alcoliche. I dati presentati si riferiscono alle abitudini di consumo rilevate nella popolazione italiana e regionale nell'anno successivo all'epidemia da Coronavirus e sono state pertanto valutate le variazioni sia rispetto all'anno della pandemia, sia rispetto all'anno precedente al fine di valutare correttamente l'evoluzione dello scenario epidemiologico nel corso del 2021.

CONSIDERAZIONI SOCIO- DEMOGRAFICHE

- **CONSUMO NEI MASCHI** 3-4 volte superiore rispetto alle donne

- **DISTRIBUZIONE DEI CONSUMI PER ETÀ:**

15-24: 5 g/die alcool puro (Birra)

24-34: 8 g/die alcool puro (Birra +Vino)

35-44: 12 g/die alcool puro

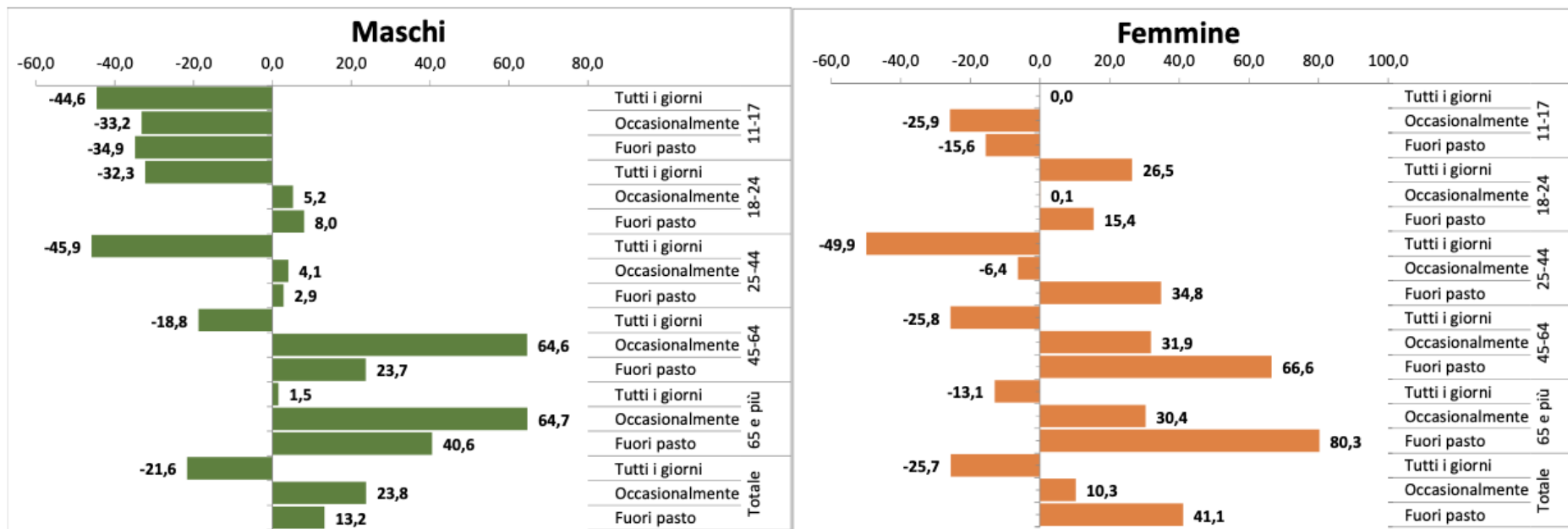
45-54: 13 g/die alcool puro

>55: 11 g/die alcool puro

Consumo di alcol: Confronto a distanza di 10 anni

Persone di 11 anni e più che consumano bevande alcoliche tutti i giorni, occasionalmente e fuori pasto per sesso e classe d'età.

Anni 2008 e 2018, variazione percentuale dei valori assoluti



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Negli ultimi 10 anni cambiano soprattutto i comportamenti delle DONNE:

- Le consumatrici giornaliere scendono da 4 milioni 101 mila a 3 milioni 48 mila (-25,7% contro -21,6% dei maschi);
- Le consumatrici fuori dai pasti aumentano da 4 milioni 68 mila a 5 milioni 740 mila (+41,1% contro il 13,2% degli uomini);
- Le consumatrici occasionali passano invece da 11 milioni 354 mila a 12 milioni 518 mila (+10,3%).

Ma tra gli UOMINI : Consumo occasionale in aumento, da 10 milioni 197 mila a 12 milioni 620 mila (+23,8% contro +10,3% delle donne).

CONSUMO DI ALCOOL

Esiste l'evidenza scientifica che il consumo di:

1 bicchiere di vino (150 ml)

o di birra (350 ml) a pasto

non è nocivo, aumenta il piacere del mangiare e la digeribilità dei cibi

Modeste quantità avrebbero effetti benefici anche sull'apparato cardiovascolare

Quantità più elevate, anche al di sotto di quelle ritenute in grado di determinare ubriachezza, se assunte frequentemente, predispongono a rischi per la salute progressivamente crescenti, fino alla morte

CONSUMO DI ALCOOL

Le quantità di **alcool** ritenute generalmente responsabili di rischi per la salute sono:

- ≥ 40 gr/die nell'uomo
- ≥ 20 gr/die nella donna

Si considerano bevitori eccessivi:

- **Uomini:** più di 60 gr/die
- **Donne:** più di 40 gr/die

ALCOLISMO

Insieme di disturbi causati dall'ABUSO di bevande alcoliche

Si distinguono due forme:

ALCOLISMO ACUTO o UBRIACHEZZA: causato da elevate concentrazioni di etanolo, con effetto deprimente sulle cellule nervose, soppressione del tono inibitorio, aumento dell'aggressività, condotta antisociale, tendenza alla rissa

ALCOLISMO CRONICO: dipendenza compulsiva dall'alcool caratterizzata da incontrollabile desiderio di bere, perdita di controllo, tolleranza, dipendenza fisica e sindrome da astinenza

INTOSSICAZIONE ACUTA DA ALCOOL

I principali sintomi sono:

- pelle fredda ed umida con bassa temperatura corporea
- respiro lento e rumoroso
- ritmo cardiaco accelerato
- acidosi metabolica
- ipoglicemia
- stato comatoso o semicomatoso

ALCOLISMO CRONICO

La sintomatologia comprende:

SINTOMI SOMATICI: perdita di appetito, perdita di memoria, nausea e vomito, palpitazioni ed ipertensione arteriosa, impotenza, mestruazioni irregolari

SINTOMI PSICHICI: euforia, estroversione, ottimismo (all'inizio, solo in alcuni casi); ansia, depressione, insonnia; tendenza all'isolamento; perdita di interesse per ogni attività che non sia correlata con la ricerca dell'alcool

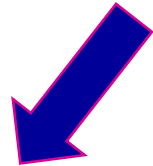
ALCOLISMO

L'alcool entra rapidamente nella circolazione e raggiunge un equilibrio nei diversi tessuti, compreso il sistema nervoso centrale (SNC)

L'assorbimento dell'alcool è molto rapido, se ne riscontra la presenza nel sangue già 5' dopo l'ingerimento

Le vie metaboliche della degradazione dell'alcool portano ad un aumento dei trigliceridi ematici e ad un accumulo di grasso nelle cellule epatiche

PATOLOGIE CORRELATE ALL'ALCOOL



SISTEMA NERVOSO CENTRALE

- Ubriachezza
- Coma etilico
- Demenza alcolica
- Degenerazione cerebellare



APPARATO DIGERENTE

- Esofagite da reflusso
- Gastrite acuta e cronica
- Steatosi acuta e cronica
- Epatite acuta e cronica
- Cirrosi e cancro del fegato

SINDROME DA ASTINENZA DA ALCOOL

Il quadro clinico si manifesta generalmente già 12 – 72 ore dopo l'ultima bevuta

Non è necessario che vi sia una completa astensione dal bere: basta anche solo una diminuzione della quantità di alcool ingerita

Anche nei bambini nati da madri alcoliste può verificarsi, alla nascita, una sindrome di astinenza

<i>STADI DELL'ASTINENZA DA ALCOOL</i>	<i>TEMPI DI INSORGENZA</i>	<i>SINTOMI</i>
Stadio 1 <i>(tremore)</i>	8 – 12 ore	Lievi tremori, irritabilità, malessere generale
Stadio 2 <i>(convulsioni)</i>	24 – 48 ore	Comportamento finalizzato ad ottenere alcool, tremore grave, allucinazioni, convulsioni
Stadio 3 <i>(delirium tremens)</i>	48 – 72 ore	Ipertermia, sudorazione profusa, confusione, agitazione, allucinazioni, collasso cardiovascolare

EPIDEMIOLOGIA

I **giovani** sono considerati particolarmente a rischio

Un giovane su quattro tra i 15 e i 29 anni, in Europa, muore a causa dell'alcool, **primo fattore di rischio** di invalidità, mortalità prematura e malattia cronica nei giovani

Il 10% di tutte le malattie, il 10% di tutti i tumori, il 45% degli incidenti stradali e il 63% dei casi di cirrosi epatica sono attribuibili, secondo l'OMS, al consumo di alcool

EPIDEMIOLOGIA: ITALIA

30.000 - 40.000 morti/anno

6.000 - 15.000 per cirrosi

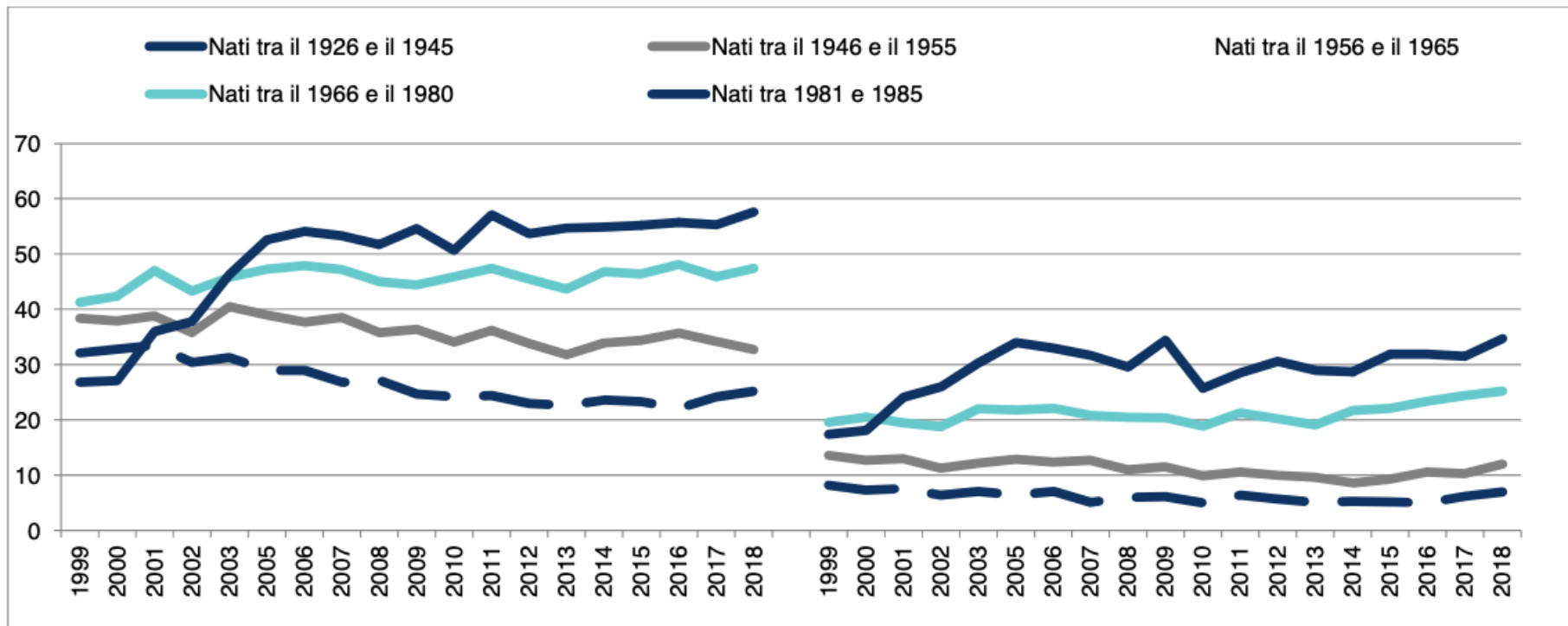
14.000 - 15.000 per tumori, incidenti, suicidi ed omicidi

L'Italia è oggi al 5° posto sia per il **consumo** pro-capite di alcool nei soggetti di età superiore ai 15 anni, sia per la percentuale di forti bevitori (più di 150 ml/die)

L'alcol è la causa di quasi la metà delle morti sulla strada, in seguito a **incidente stradale**, prima causa di morte per gli uomini sotto i 40 anni

Il consumo di alcol nell'ultimo ventennio

PERSONE CHE CONSUMANO ALCOL FUORI DAI PASTI PER SESSO E ANNO DI NASCITA. Anni 1999-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

DA UNA ANALISI PER GENERAZIONI, SI OSSERVA:

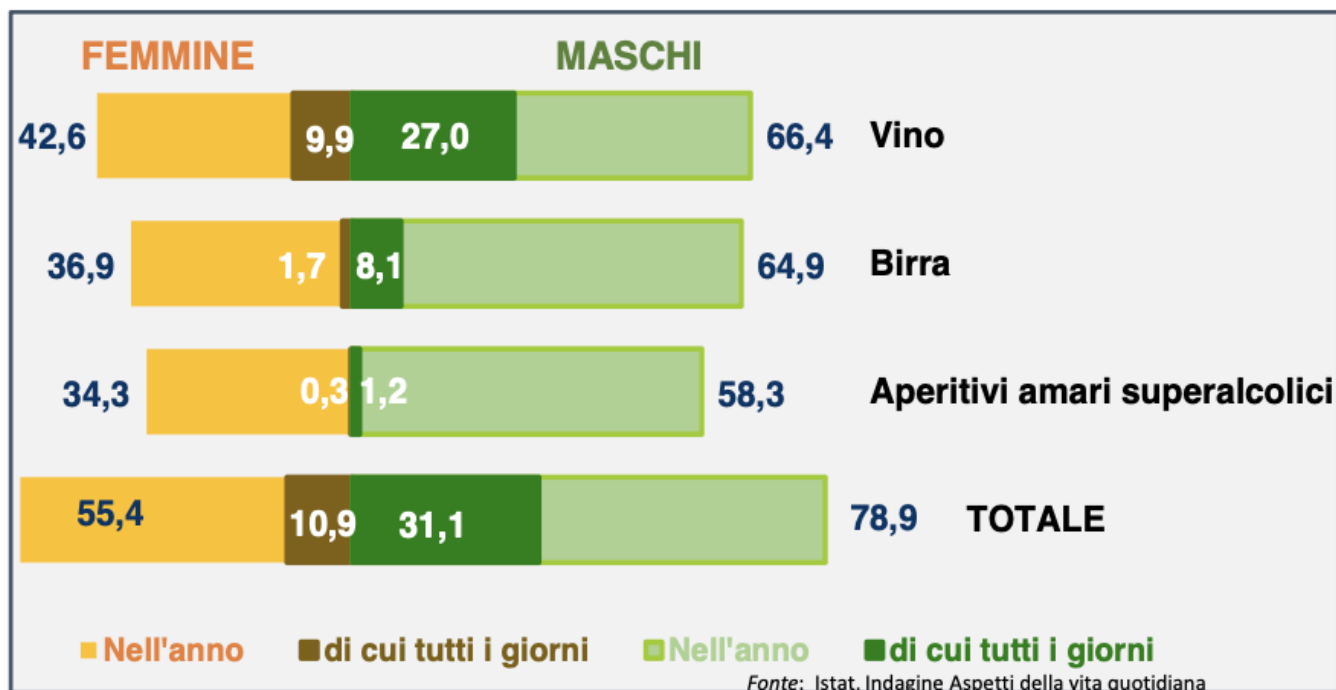
- Un aumento del consumo di alcolici fuori pasto tra i giovani (i nati tra il 1981 e il 1985)
- Una diminuzione tendenziale per la generazione meno giovani
- Le differenze di genere invece si riducono nel tempo a parità di età
- Tenuta dei consumi fuori pasto tra i nati tra il 1926 e il 1945.

Effetto del ciclo di vita

Cambio di modelli di consumo tra le generazioni

Cosa si consuma?

Persone di 11 anni e più che hanno consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno e consumo giornaliero per tipo di bevanda alcolica e sesso. Anno 2018 (per 100 persone di 11 anni e più dello stesso sesso)



Vino, birra, aperitivi, amari e superalcolici...

Forti differenze di genere tra i consumatori, il vino è al primo posto tra le scelte seguono la birra e gli altri alcolici.

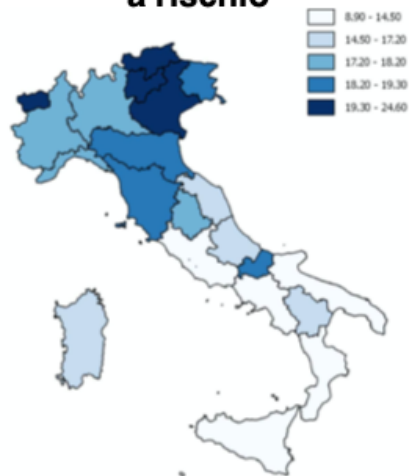
Negli ultimi 10 anni in aumento la quota di quanti consumano altri alcolici diversi da vino e birra.

Cambiano i modi di consumo rispetto a quelli tradizionali

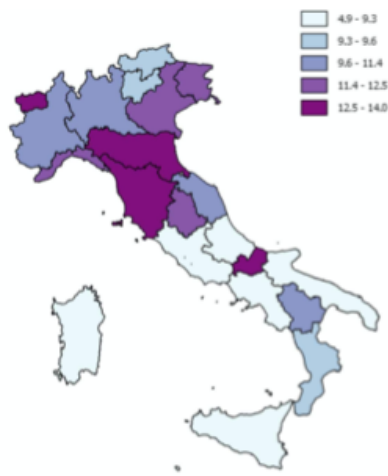
Consumo di alcol a rischio: il territorio

Persone di 11 anni e più per almeno un comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche, consumo abituale eccedentario e abitudine al binge drinking per REGIONE. Anno 2018 (percentuale su 100 persone di 11 anni e più)

Almeno un comportamento a rischio



Consumo abituale eccedentario



Binge drinking



Si eccede soprattutto nei comuni fino a 2mila abitanti e meno nei comuni con una dimensione demografica maggiore

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

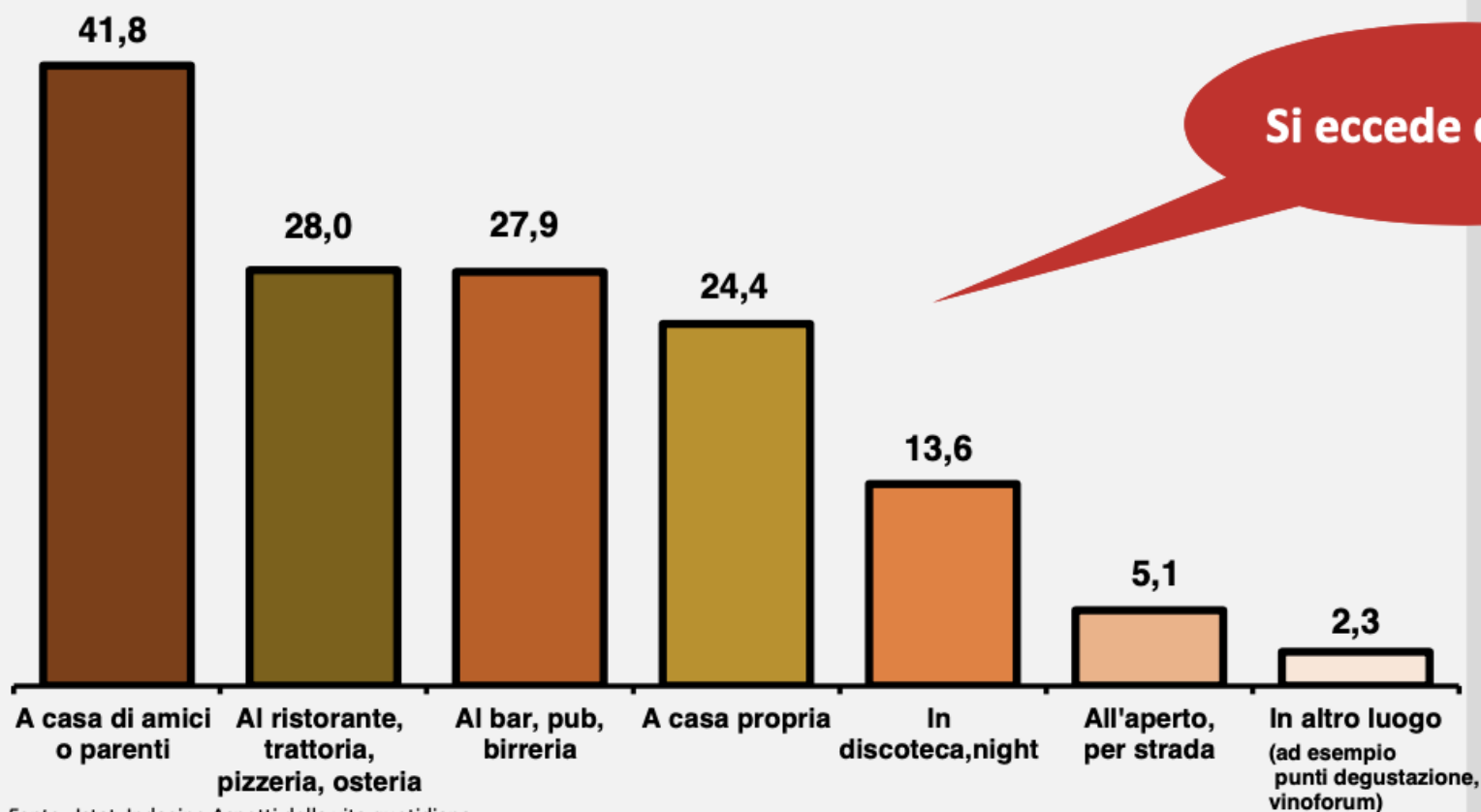
Le mappe territoriali del Consumo abituale eccedentario e del Binge drinking sono simili a quella dell'insieme dei comportamenti a rischio.

Province autonome di Bolzano e di Trento e Sardegna: ai livelli più alti nella classifica del Binge drinking, si collocano a livelli più bassi per il Consumo abituale eccedentario .

Emilia-Romagna, Toscana e Molise ai livelli più alti nella classifica del consumo abituale eccedentario e molto più bassi in quella del Binge drinking.

Il luoghi del Binge drinking: casa di amici o parenti, bar, pub, birreria

Persone di 11 anni e più che hanno l'abitudine al binge drinking secondo i luoghi in cui è avvenuto l'ultimo episodio di binge drinking. Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Conclusioni

- L'Italia si è sempre distinta per un modello di consumo di alcol di tipo “tradizionale”, ma si osservano ormai da tempo modalità di consumo rischiose per la salute che vanno monitorate.
- **L'ATTENZIONE va posta specialmente su:**
 - **Consumo di alcol in età precoce;**
 - **Consumo occasionale e al di fuori dai pasti;**
 - **Consumo quotidiano non moderato e Binge drinking.**
- E' necessario monitorare il comportamento di gruppi specifici di popolazione più a rischio, come ad esempio i **giovani** e gli **anziani**;
- La Famiglia riveste un ruolo molto importante perché ha il compito di trasmettere modelli di comportamento e può promuovere stili di vita salutari.

PREVENZIONE

Uno dei più importanti obiettivi di Salute Pubblica è la riduzione dei danni sanitari e sociali causati dall'alcool

Gli individui (ed i giovani in particolare) che abusano dell'alcool risultano più frequentemente inclini a comportamenti ad alto rischio per sé e per gli altri (quali guida di autoveicoli e lavoro in condizioni psico-fisiche inadeguate) nonché al fumo e/o abuso di droghe rispetto ai coetanei astemi

PREVENZIONE DELL'ALCOLISMO

La prevenzione dell'abuso di **alcool** si basa sul riconoscimento e il controllo di quattro fattori che influiscono in maniera congiunta sull'uso delle sostanze psico-attive:

- ASPETTATIVE
- ABITUDINI
- FORZE INTERIORI ALL'INDIVIDUO
(AUTOCONTROLLO)
- FORZE ESTERNE (CONTROLLO ESTERNO)

PREVENZIONE

- corretta informazione (sanitari, giornali, internet, ecc.)
- educazione sanitaria (stili di vita sani, ecc.)
- divieto della pubblicità di bevande alcoliche (anche soft drink)
- regolamentazione sull'uso e consumo di bevande alcoliche (ad es. minori)
- aumento tassazione e costi per scoraggiarne l'uso
- limitazione degli orari e dei luoghi di vendita (pub, bar, enoteche, ecc.)
- controlli e sanzioni più severe (Polizia, Carabinieri, ecc.)